



COMUNE DI MONTE COLOMBO

PROVINCIA DI RIMINI

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. del Reg. 89/08 :	OGGETTO: PRESENTAZIONE DEL LIBRO "MONTE COLOMBO NEL '900" DI MAURIZIO CASADEI
Data : 09.11.2008	

L'anno **duemilaotto**, il giorno **nove**, del mese di **Novembre**, alle ore **17,00**, nella sala polivalente dell'ex Asilo Infantile "Don Matteo del Monte", il Consiglio Comunale, convocato con appositi avvisi notificati ai Signori Consiglieri secondo le norme di legge, si è riunito in seduta straordinaria, aperta e pubblica.

Risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRESENTI:	CONSIGLIERI	PRESENTI:
Tordi Simone	SI	Troiani Eleonora	SI
Fiorini Eugenio	SI	Palazzini Renzo	SI
Massari Mauro	SI	Boldrin Roberto	NO
Pecci Alfredo	SI	Gnesi Mauro	NO
Tirafferri Samanta	NO	Vanzolini Renzo	SI
Tenti Ilenia	SI	Bacchiocchi Ernesto	NO
Orsi Sergio	SI		

Assegnati n. :	13	In carica n. :	13	Presenti n. :	9	Assenti n. :	4
----------------	----	----------------	----	---------------	---	--------------	---

Fra gli assenti sono giustificati (Ai sensi dell'Articolo 289 del T.U.L.C.P. del 4 febbraio 1915, n. 148), i signori Consiglieri: Boldrin Roberto

- Presiede il Dott. Simone Tordi, nella sua qualità di Sindaco
- Partecipa il Segretario Comunale Dr. Mengoni Massimo
- Sono nominati dal Sig. Presidente i Sigg. scrutatori: Troiani Eleonora,
Pecci Alfredo
Vanzolini Renzo

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la discussione sull'argomento regolarmente iscritto all'Ordine del giorno, premettendo che sulla presente Deliberazione, ai sensi dell'Art. 49 del T.U.OO.EE.LL. approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267

Il Responsabile del Servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime il seguente parere:	X Favorevole Non necessita Dott. Massimo Mengoni
Il Responsabile di ragioneria, laddove necessari, per quanto concerne la regolarità contabile, esprime il seguente parere:	Favorevole X Non necessita

La seduta è aperta e pubblica.

Segue ...

Consiglio comunale N. 89/2008

CONSIGLIO COMUNALE APERTO N. 09/2008 del 09 Novembre 2008

Tenutasi in seduta straordinaria e pubblica, alle ore 17.00, presso la sala polivalente dell'ex

Asilo Infantile "Don Matteo Del Monte"

in Piazza San Martino di Tours N. 1/1 a Monte Colombo

Presentazione del libro

MONTE COLOMBO NEL '900

di Maurizio Casadei

IL SINDACO

Questa importante serata, che segue a distanza di un anno e mezzo quella del 17.05.2007, è dedicata alla cultura ed alla Storia locale del nostro Comune.

Viene presentato al consiglio comunale, alla cittadinanza, agli illustri ospiti che ci onorano della loro presenza, il libro "MONTE COLOMBO NEL '900", che tratta della Storia politica ed amministrativa del nostro Comune dal 1900 agli anni sessanta del secolo scorso.

L'opera analizza l'opera delle amministrazioni comunali succedutesi nel periodo oggetto di studio, e di come le stesse si dovettero confrontare con eventi di eccezionale rilevanza storica, quali la Grande Guerra, il Fascismo, la seconda Guerra mondiale, la Legge di riforma agraria del 1964.

Il libro descrive anche l'influenza, sulla predetta attività politico-amministrativa, di fenomeni specifici del nostro territorio, come la grande povertà e la scarsa coesione delle diverse frazioni, divenute parte di un unico comune solamente all'inizio dell'800.

La lettura del testo testimonia di una Storia peculiare del nostro comune rispetto agli altri della provincia di Rimini.

Un Comune dalle scarse potenzialità, spesso pregiudicate da motivazioni da ricercare nella genesi della sua formazione, quando, nella prima dell'800, vennero aggregate tre comunità semiautonome, Monte Colombo con Taverna, Croce e San Savino, sino ad allora mai unite in una unica realtà amministrativa.

Il libro confuta alcuni luoghi comuni, come la presunta efficacia delle podesterie del ventennio fascista, non suffragata da riscontri oggettivi.

Ma hanno pregio altri elementi studiati nel testo.

Ne cito alcuni, i più importanti.

Agli inizi del 1900, mentre molti comuni del riminese iniziano ad intervenire nell'economia locale facendosi promotori di importanti opere pubbliche, a Monte Colombo si opera in senso opposto, per non inasprire il carico fiscale sulle poche famiglie di latifondisti, maggiori contribuenti dell'Ente, che esprimono la classe dirigente locale.

Nel 1920, Monte Colombo è l'unico comune del Circondario di Rimini a non eleggere una Amministrazione espressione del Partito Socialista Italiano.

Nel 1922, la nostra è la prima municipalità di Rimini che vota in consiglio comunale, con opportunistica solerzia, un solenne encomio a Benito Mussolini, "salvatore d'Italia",

Durante il ventennio fascista, non trovano tuttavia soluzione il cronico immobilismo e il forte indebitamento, permanendo peraltro al potere gli stessi amministratori della prima parte del XX secolo, riciclati nel Regime.

Nel secondo dopoguerra, la mancanza di stabilità politica impedisce la realizzazione di infrastrutture e, in generale, una crescita del comune simile a quella delle realtà confinanti.

Si perdono importanti opportunità di crescita.

Nessuna legislatura, tra il 1946 ed il 1962, giunge alla sua naturale conclusione.

Nei 18 anni successivi al 1944, si alternano al potere 6 Sindaci, a partire da Pier Francesco Massani (1944-1945) e Domenico Stefanini (1945-1946), entrambi Sindaci provvisori designati dal C.L.N. con nomina ratificata del Governatore militare del territorio (Tenente Colonnello Petter – esercito britannico)), e con le loro Giunte sottoposte alla supervisione del Comitato di Liberazione Nazionale, in assenza del consiglio comunale.

Dopo di loro, si alternarono alla massima carica del Comune, regolarmente eletti, Sebastano Tonti (1946-1948), Iginio Clementoni (1949-1953), Agostino Pelliccioni (1954-1958), Antonio Ticchi (1958-1962), e 2 Commissari prefettizi, Francesco Salamone (1948-1949) e Salvatore Grisafi (1953-1954).

La legislatura del Sindaco Agostino Pelliccioni sarà inoltre semi-commissariata (1956-1958).

Tutto questo nonostante le predette amministrazioni fossero espressione della medesima coalizione politica, sostenuta da Democrazia Cristiana ed alleati.

La legislatura del Sindaco Antonio Ticchi è l'unica che sembra poter fare intravedere una svolta, bloccata inesorabilmente dalle cicliche ed insanabili divisioni tra membri dell'amministrazione.

Solo dal 1962, con la clamorosa elezione di Lino Magnani, con una lista civica sostenuta da Partito Comunista Italiano e Partito Socialista Italiano, si ottiene l'agognata stabilità politica (Magnani viene rieletto nel 1966 con una lista civica sostenuta dal Partito Comunista Italiano e dal Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria), e si

riescono a realizzare, con grave ritardo, quelle opere, come le scuole, pensate sin dal 1902.

Purtroppo, e per ironia della sorte, la Legge di Riforma agraria approvata alla fine del 1964, causa una seconda ondata di emigrazione, dopo quella successiva alla fine della seconda Guerra Mondiale, ed una drastica diminuzione degli abitanti, soprattutto giovani.

Ciò pregiudica per molti anni ogni possibilità di ulteriore sviluppo del nostro Comune, e rende sovradimensionate alcune opere pubbliche, come le scuole, studiate per un contesto demografico stabile, quello degli anni cinquanta del 1900.

L'Autore di "Monte Colombo nel '900" è Maurizio Casadei, nostro concittadino, studioso di notevole esperienza e profondo conoscitore della Storia del nostro territorio.

Egli è pubblicista, collaboratore del periodico "Il Ponte", ed ha ricoperto la carica di Vice Sindaco di Monte Colombo dal 1993 al 1997.

Lo ringraziamo per avere raccolto la sfida rappresentata dallo studio della Storia contemporanea di Monte Colombo, che lo ha impegnato in un lungo lavoro archivistico e di analisi, che solo uno studioso conoscitore delle peculiarità sociali, territoriali ed economiche del nostro Comune, poteva sintetizzare in un testo dalla indubbia valenza scientifica ed obiettività.

Prima di presentare colui che ci introdurrà il testo, vorrei ringraziare i pregiatissimi ospiti che ci onorano della loro presenza in questa serata, e che di seguito elenco.

ATOS BERARDI ex Sindaco di Morciano di Romagna (1985-1990), per anni anche Assessore e Vice Sindaco di quel Comune, editore e direttore responsabile del periodico locale "L'Ape del Conca", testata più antica, addirittura, de "Il resto del Carlino".

L'ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI MONTE COLOMBO, per l'impegno profuso per la pubblicazione del libro, qui rappresentata dal Presidente facente funzioni Fabio Monticelli e dai suoi predecessori Silvano Baffoni (1979-1987 e 2004-2008), Luigino Urbinati (2003-2004), Roberto Baffoni (2001-2003), Francesco D'angelo (1995-1998), Antonio Troiani (1998-2001) e Domenico Chino Tordi (1987-1995).

LA PROVINCIA DI RIMINI per il contributo erogato per la pubblicazione del libro. Il Presidente Ferdinando Fabbri, e l'Assessore alla cultura, Marcella Bondoni, porgono i loro saluti agli intervenuti, non potendo essere presenti per impegni precedentemente presi

Gli EX SINDACI DI MONTE COLOMBO, Orazio Genghini (1973-1978),
Dino Pala (2001-2006) ed Eugenio Fiorini (1993-2001)

GLI EX VICE SINDACI DI MONTE COLOMBO, Gian Matteo Baldacci (1997-2001 ed assessore 2001-2002) e lo stesso Maurizio Casadei (1993-1997).

PAOLO ZAGHINI Direttore della Biblioteca comunale "Battarra" di Coriano e del Centro di lettura di Monte Colombo, scrittore, dirigente d'azienda, già presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Rimini, il quale ha curato la prefazione del libro e intervorrà in questa serata in veste di moderatore.

VINCENZO SANTOLINI Ex Vice Sindaco di Coriano, scrittore e storico locale

ANDREA PULA Sindaco di Montescudo e Presidente dell'Unione della Valconca

Le società a partecipazione pubblica **HERA Rimini s.r.l., ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A., S.G.R. S.p.A.**, per il contributo erogato per la pubblicazione dell'opera.

La **BANCA POPOLARE VALCONCA**, sempre generosa nel sostenere finanziarie le iniziative del nostro Comune e della Associazione Turistica Pro Loco, ed in particolare quelle di carattere culturale, come la pubblicazione di questo libro e di quello di don Matteo Del Monte, curato da Don Egidio Brigliadori (La parrocchia di Monte Colombo – Descrizione e cronistoria).

I famigliari degli amministratori che hanno espletato il loro mandato a Monte Colombo nel periodo trattato dal libro, oggi tutti scomparsi, rappresentanti delle famiglie Cortellini, Massani, Guidi, Magnani, Ticchi, Baffoni, Giovanetti, Casadei, Stefanini, Mercuri, Gnesi, Forlani, Migani, Graziosi.

Presento ora il relatore dell'opera, l'illustrissimo ospite che ci onora della Sua presenza.

È nato a Rimini nel 1923, dove risiede.

Partigiano, nel 1944, membro della 29-esima Brigata G.A.P.

Iscritto all'ordine degli avvocati di Rimini dal 1950, da molti anni uno dei principi del Foro riminese, la cui fama professionale travalica i confini della nostra Provincia

Sindaco di Rimini dal 1957 al 1958, ed Assessore del Comune capoluogo della nostra Provincia per anni.

Deputato della Repubblica per più di 10 anni tra il 1963 ed il 1976.

Ha fondato, nel 1972, l'Istituto storico della Resistenza di Rimini, che ha anche presieduto.

È scrittore e giurista di fama, ed una delle maggiori personalità di Rimini.

Signori vi presento **VENIERO ACCREMAN**.

Lascio la parola al moderatore del dibattito, Dott. Paolo Zaghini.

DOTT. PAOLO ZAGHINI

E' un piacere essere presente a questa serata, anche in veste di direttore del Centro di lettura di Monte Colombo, che dal 2008 è parte di una rete bibliotecaria, gestita dalla biblioteca comunale "Battarra" di Coriano, che comprende anche i centri di lettura di Montescudo, Montefiore Conca e Saludecio.

È con orgoglio e piacere che rendo noto ai cittadini e pubblicizzo il servizio erogato dal sistema bibliotecario che abbiamo creato con le amministrazioni dei 5 comuni coinvolti.

Con identico piacere presento l'opera di Maurizio Casadei, ricercatore di notevole esperienza e conoscitore delle realtà storiche dei comuni limitrofi e, in particolare, di Monte Colombo, nonché di aspetti legati alla Storia del novecento riminese – dal mondo cattolico allo Studio delle figure dell'antifascismo, della Resistenza, e della Linea Gotica.

Questo libro rientra indubbiamente nel novero degli studi di una piccola realtà.

È dedicato a Monte Colombo nel novecento.

Ricostruisce le vicende amministrative di questa realtà, attraverso una lettura minuziosa degli atti amministrativi, quali bilanci, delibere, e verbali.

Da questa lettura si può capire la realtà di un paese e, a seconda di come sono scritti, e qui il segretario comunale Dott. Massimo Mengoni potrebbe confermarlo, si può interpretare la realtà della quale si parla.

La ricerca porta Casadei ad esprimere un giudizio poco lusinghiero degli amministratori che si sono alternati, mai riusciti ad essere una squadra in grado di affrontare i problemi

del territorio, per divisioni campanilistiche, prima che politiche, e di appartenenza a gruppi familiari che, nel corso di decenni, hanno monopolizzato il potere comunale.

La ricerca di Casadei è particolare, e mi verrebbe da dire rivolta agli addetti ai lavori.

Nonostante il taglio del libro, emerge la vita, spesso drammatica, di una piccola comunità, ai margini della vita politica, che vive il difficile passaggio della trasformazione della vita contadina nel corso del secolo scorso.

Su questo tema, l'Autore dà pagine vive sullo stato dei contadini mezzadri che, con le loro battaglie, hanno portato a superare la mezzadria solo negli anni sessanta.

Sostanzialmente, il lavoro fatto è uno strumento prezioso per comprendere meglio la nostra Storia del novecento.

Monte Colombo non è mai stato importante nella realtà riminese, e non ha mai espresso leader politici.

Gli amministratori montecolombesi del novecento si sono impegnati nel principale sforzo di fare quadrare il magro bilancio comunale, in un contesto generale difficile e turbolento che l'avvocato Veniero Accreman ricorderà certamente.

Non è semplice scrivere un libro su Monte Colombo.

Cedo la parola all'avvocato Accreman, profondo conoscitore della Storia di Rimini.

La sua dialettica e capacità oratoria, proverbiali, ci aiuterà a comprendere l'evoluzione avvenuta nel riminese negli anni oggetto del libro, e a inquadrare la Storia di Monte Colombo in quella generale dell'Italia di quel periodo.

AVV. On. VENIERO ACCREMAN

Ringrazio sentitamente per l'invito ricevuto.

Quando una istituzione si rivolge ad una persona, perché parli alla comunità amministrata, significa che l'istituzione intravede un interprete capace di sviluppare qualcosa che c'è stato nella comunità medesima.

È per me un grande onore essere qui e farlo.

Desidero omaggiare l'Autore del libro, il professor Casadei.

Il mestiere dello storico non è sempre facile, per l'influsso di ideologie ed idee che spesso cercano di modificare la Storia.

Casadei si colloca nel novero degli storici italiani del momento.

Rimprovero bonariamente Zaghini, il quale quando mi ha chiesto di relazionare il libro, lo ha fatto pregandomi di collocare la Storia di Monte Colombo all'interno della Storia italiana.

Ciò risulta affascinante, ma non facile, perché non facile è trovare analogie con gli avvenimenti della nazione.

È come se, tra le tante onde che lo scorrere del fiume crea, si pretendesse che ogni onda abbia le stesse caratteristiche dell'intero fiume.

Spero tuttavia di assolvere il compito assegnatomi.

L'Italia, con le guerre di indipendenza, è diventata nazione in ritardo rispetto ad altre realtà come Spagna e Francia.

Un ritardo simile a quello dell'unità della nazione tedesca, ed alla formazione come Comune di Monte Colombo, come oggi territorialmente costituito.

L'Italia unita, nella metà dell'ottocento, è stata fatta con grandi difficoltà e contro il volere del Papa, ciò che ha creato problemi e gravi conseguenze negli anni successivi.

Il Pontefice si sentiva prigioniero dell'Italia, ed invitava i cittadini a non partecipare alla vita politica italiana.

La partecipazione alla politica, per questa ed altra ragione, come il suffragio elettorale per censo, era scarsa sia a livello nazionale che a Monte Colombo.

L'Italia era povera in quel periodo, Monte Colombo era molto povero a sua volta.

Nei primi del novecento abbiamo un'Italia dilaniata dagli scontri tra fazioni politiche e regioni diverse del suo territori.

Medesimi problemi abbiamo a Monte Colombo, creato dall'unione di comunità semiautonome mai unite, in precedenza, nello stesso comune.

Il peso del campanilismo, una costante italiana, è ad un livello incredibilmente alto a Monte Colombo.

Dante Alighieri, nella Divina Commedia, dice che a Firenze si vive entro le stesse mura e si è sepolti nello stesso cimitero, ma non si perde occasione per litigare da mane a sera.

Il suo insegnamento non è stato colto per secoli, nemmeno in questo Comune.

La Grande Guerra, quella del 1915-1918, porta 50 morti a Monte Colombo, un grave olocausto, proporzionato agli oltre 600.000 morti patiti dall'Italia, per annettere Trentino e Friuli.

Un sacrificio di cui gli storici si domandano ancora oggi l'utilità.

Dopo la guerra, i vecchi partiti non furono in grado di affrontare la crisi, aprendo la strada al Fascismo.

A Monte Colombo avviene lo stesso.

Il libro narra di un encomio votato a favore di Benito Mussolini, dal consiglio comunale di Monte Colombo nel 1922.

Mussolini salvò talmente tanto l'Italia che nel 1926 abolì la democrazia, introducendo la dittatura ed il sistema della podesteria nei comuni.

Mussolini non salvò l'Italia nemmeno all'apice del potere.

Durante il massimo consenso del Fascismo, nel periodo della Guerra d'Etiopia, la popolazione era stata illusa dalla possibilità di acquisire nuove terre lavorabili oltremare, che avrebbero alleviato i problemi della grande povertà.

Ma così non fu.

La disillusione che ne seguì colpì anche la massa di contadini che viveva a Monte Colombo.

Mussolini si alleò con Hitler, coinvolgendo l'Italia nella seconda Guerra Mondiale.

Alla fine di questa Guerra, l'Italia risultò talmente distrutta come non lo fu nemmeno al tempo delle invasioni barbariche.

Devastante fu in particolare il passaggio della Linea Gotica, che vide impegnate i corpi britannico, canadese e tedesco.

Tali distruzioni furono pesantissime in Valconca ed a Monte Colombo.

Ma dopo la Guerra, arrivò la ricostruzione e la ritrovata democrazia.

Voglio concludere la mia relazione evidenziando come mi abbia colpito la pagina intitolata "Nota conclusiva".

Qui Casadei esprime una visione che collima con la mia, circa il compito dello storico di valutare oggettivamente la realtà oggetto di studio, senza farsi influenzare da sentimenti, e senza evitare di esprimere giudizi severi, se oggettivamente giustificati.

Tacito, lo storico latinista, dice: "Nec spe nec metu".

Cioè "Né con speranza, né con timore".

Sempre, nella Storia umana, ci sono state viltà e coraggio, egoismo e generosità, eroi e mascalzoni.

Se guardiamo indietro, ci dobbiamo rassegnare a ritenere che ciò avverrà per sempre?

O non è forse giusto pensare che andando avanti, ci possa essere la prevalenza dell'altruismo, del coraggio, dell'intelligenza?

Nessuno disperi che la Storia futura non possa essere diversa da quella passata.

Dott. MAURIZIO CASADEI

È arduo prendere la parola dopo l'avvocato Accreman.

Scrivere il libro non è stato né agevole né indolore.

Ho conosciuto amministratori e loro familiari, di cui ho parlato nell'opera.

Mi sono chiesto spesso, anche quando ho servito come amministratore a mia volta, il perché questo comune fosse arretrato rispetto agli altri simili per dimensione, ubicazione territoriale, popolazione.

Credo che la risposta vada cercata nell'esasperato campanilismo che ha caratterizzato Monte Colombo per decenni e ne ha frenato lo sviluppo.

Questo è il filo conduttore del libro.

Il libro è lo specchio in cui, a mio avviso, ogni amministratore deve guardarsi per evitare di ripetere gli errori del passato.

Il mio compito non era tuttavia quello di consolare o ben parlare del mio comune, ma quello di descrivere oggettivamente quella che era stata la vita politica di Monte Colombo nel periodo storico trattato.

Nel libro ci sono passaggi relativi anche all'economia ed alla società, argomenti che non è stato possibile sviluppare.

Sarebbe opportuno trattarli in un'altra opera, se il Sindaco lo riterrà.

In ogni caso, il libro si chiude con il capitolo intitolato "Le amministrazioni della svolta".

Monte Colombo si è sollevato, dopo anni, dal baratro in cui era caduto.

Dopodiché, terminati i su estesi interventi, messa in votazione la proposta di prendere atto della presentazione del libro "MONTE COLOMBO NEL '900 – la vita politico-amministrativa dei primi sessanta anni", autore Maurizio Casadei,

IL CONSIGLIO COMUNALE

con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese e nei modi di Legge, esito proclamato dal Sindaco presidente ed accertato dagli infrascritti scrutatori

DELIBERA

di prendere atto della presentazione del libro "Monte Colombo nel '900 – la vita politico-amministrativa dei primi sessanta anni", che fa parte integrante e sostanziale del presente atto anche se al medesimo materialmente non allegato stante la sua voluminosità, ma in copia giacente agli atti d'ufficio munita delle firme del Sindaco Dr. Simone Tordi, del Segretario Comunale Dr. Massimo Mengoni, del sigillo del Comune di Monte Colombo e portante la seguente dicitura: "Il presente libro è stato presentato nel corso del Consiglio Comunale aperto del 9 Novembre 2008, giusto atto consiliare n. 89 di pari data, seduta tenutasi presso la sala polivalente dell'ex Asilo Infantile "Don Matteo del Monte".

Quindi, non essendovi altro da esaminare, la seduta è tolta alle ore 18.00.

SPAZIO NON UTILIZZABILE

Approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dr. Tordi Simone)

(Dr. Massimo Mengoni)

Num. Reg. : 89/08

La sottoscritta responsabile delle pubblicazioni, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal 24.11.2008 (Art. 124, c.1, del TUOEL n. 267/2000);
- che è stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, c.4, del TUOEL n. 267/2000);

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

Monte Colombo, lì 24.11.2008

Dott. ssa Daniela Spanu

—
La sottoscritta responsabile delle pubblicazioni, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi, senza reclami, dal 24.11.2008 al 09.12.2008 (Art. 124, c.1, del TUOEL n. 267/2000);
- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a seguito di:
- decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione (Art. 134, c.3, del TUOEL n. 267/2000);

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

**Monte Colombo, lì
Originale CC**

Dott.ssa Daniela Spanu